

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 ottobre 2009

Il CMI chiede un sussulto di dignità e di umanità

Con la Deliberazione n. 1267 del 16 luglio 2009, la Giunta Regionale della Campania dice aver voluto contenere il disastroso deficit della sanità con la compartecipazione ai costi delle prestazioni erogate per i disabili gravi e gli anziani con demenza. Pur essendo stata approvata anche da due Assessori, autorevoli docenti universitari, il Prof. Mario Santangelo e la Prof. Alfonsina De Felice, questa iniziativa è illegittima ai sensi del nostro ordinamento giuridico. Infatti, essa stabilisce che il tetto oltre il quale si richiede al disabile di concorrere alle spese sociosanitarie sia rappresentato da un reddito annuo di 4999 euro, inclusivo della pensione di invalidità. Così la Giunta Regionale non tiene conto di precedenti contestazioni presentate con successo al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Lombardia su un provvedimento analogo.

Le ragioni del dissesto della Sanità in Campania evidentemente vanno ricondotte a diverse responsabilità a tutti conosciute ma, senza polemica, il CMI sottolinea che la pessima gestione dell'intero comparto sanitario scarichi il peso maggiore sui soggetti più deboli. La sua incapacità cronica a correggere, razionalizzare ed eliminare gli sprechi trova il suggello in una Delibera, appunto la 1267, che appare paradigmatica. Poco importa che quanto ipotizzano sia anticostituzionale e profondamente inumano per i disabili e le loro famiglia (che voteranno alla prossime elezioni regionali fra 6 mesi), è chiaro che l'intento è quello di mantenere in vita una Giunta che annaspa immersa in un commissariamento che, di fatto, la rende sempre più inadeguata.

Il CMI chiede un sussulto di dignità e di umanità, ma anche di buon senso, altrimenti si dovrà pensare che chi ha approvato il provvedimento ritiene che il disabile debba pagarsi, perché tale, le opportunità di una vita più serena.

Eugenio Armando Dondero